



presidenza è almeno apparentemente un autogol: l'ammissione che almeno una parte del meccanismo messo insieme non ha le gambe per camminare. Per i repubblicani che hanno provato a impallinare la riforma dal suo nascere, il passo indietro della Casa Bianca suona come una vittoria: la conferma che avevano ragione, che lo slogan contro l'«Obamacare» - un atto di fede sul quale si sono dovuti pronunciare tutti i candidati conservatori alle primarie, incluso Mitt Romney che pure ha varato un piano molto simile - è quello giusto per marciare verso la presidenza.

«Questa è una vittoria per il contribuente americano e per le future generazioni - ha esultato il senatore John Thune -. L'amministrazione sta finalmente ammettendo che (questa parte del piano) è insostenibile». In realtà sulla Class anche all'interno dello schieramento democratico c'erano state forti perplessità. Già nel 2009 il senatore Kent Conrad, presidente della commissione bilancio, democratico, aveva descritto il piano per le cure a lungo termine come uno «schema Ponzi», un sistema piramidale che può funzionare solo se si allarga sempre più la base dei contribuenti.

Per Obama alla fine potrebbe trattarsi di un arretramento tattico: stralciare la parte meno sostenibile della riforma, per riuscire a mantenere il resto. Le associazioni di disabili e malati cronici hanno però criticato la Casa Bianca per essersi arresa troppo presto, senza aver tentato una vera difesa di questa parte della riforma, che nel suo insieme è già sotto il tiro del Congresso, di molti Stati e di diverse aule di Tribunale. Oltre tutto la sforbiciata del piano Class ha anche una conseguenza paradossale: rischia di rappresentare un ulteriore peso sui conti dello Stato. Con la sua applicazione si stimava un possibile risparmio per 86 miliardi di dollari in 10 anni, perché la legge prevedeva che per cinque anni i fondi non potessero essere utilizzati. ♦

Addio a Laura Pollan la «dama in bianco» che fece tremare Cuba

Famosa per le marce a l'Avana per salvare i mariti in carcere, è morta l'unica dissidente che il castrismo abbia dovuto tollerare

Il ritratto

EMIDIO RUSSO

L'AVANA

La leader delle «Damas de blanco», il movimento d'opposizione di mogli e familiari dei dissidenti cubani, Laura Pollan, è morta ieri l'altro in un ospedale dell'Avana per arresto cardiaco. Lo hanno riferito gli attivisti e amici vicini alla donna di 63 anni, aggiungendo che da anni soffriva di diabete e complicazioni polmonari. «È appena morta. Suo marito Hector Maseda è di sopra, sta malissimo», ha confermato uno dei dissidenti raggiunto telefonicamente all'ospedale Calixto Garcia, dove Pollan era stata ricoverata d'urgenza una settimana fa per un'infezione alle vie respiratorie causata dal virus respiratorio sinciziale (Vrs).

Pollan, nata nella città cubana di Manzanillo il 13 febbraio del 1948, insegnante di letteratura prima di andare in pensione nel 2004, era stata fra le fondatrici delle «signore in bianco» nella primavera del 2003 (nota anche come «primavera nera di Cuba»), dopo un'ondata di arresti e la condanna di 75 giornalisti, sindacalisti, attivisti per i diritti umani e dissidenti per reati contro lo Stato e i principi della Rivoluzione cubana.



Signora in bianco Laura Pollan

Fra questi, anche il marito che oggi ha 68 anni. Alcuni dei 75 prigionieri furono liberati nel corso degli anni per motivi medici o di altra natura, ma circa 50 sono rimasti dietro le sbarre fino al luglio del 2010, quando la Chiesa annunciò che di aver raggiunto un accordo per il rilascio. L'intesa arrivò dopo un incontro del cardinale Jaime Ortega con il presidente cubano Raul Castro e il ministro degli esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos. Nei mesi successivi i

prigionieri furono liberati a piccoli gruppi e il marito di Laura fu tra gli ultimi a essere rilasciati il 12 febbraio scorso. Il 21 marzo, lo stesso giorno in cui Fidel Castro rassegnò le sue dimissioni dalla guida del Partito comunista cubano, la Chiesa annunciò il rilascio degli ultimi due prigionieri.

Fin dalla nascita del movimento ogni domenica mogli e madri dei dissidenti, vestite di bianco (ispirandosi alle Madri di Plaza de Mayo che manifestavano per i desaparecidos argentini) sfilavano con una rosa in mano mostrando le foto dei famigliari detenuti. Molteplici le iniziative di protesta portate avanti dal movimento negli anni, che sono valse alle «damas» l'accusa di essere delle «controrivoluzio-

L'omaggio

Barack: «Ha dato voce alla gente che vuole vivere in libertà»

narie» al soldo degli Usa. In ogni caso, si tratta dell'unico gruppo d'opposizione le cui manifestazioni sono state tollerate negli anni dal governo di Castro.

Minuta, bionda e carattere risoluto, Pollan aveva trasformato la sua residenza dell'Avana nel quartier generale delle «damas», ospitandovi i cosiddetti «té letterari», le riunioni in cui le donne leggono lettere dei loro congiunti, poesie e altre opere letterarie, facendosi forza a vicenda. Nel 2006 l'organizzazione *Human Rights First* ha insignito le Damas del Premio per i Diritti Umani per «la loro dedizione al riconoscimento dei diritti umani a Cuba, il loro coraggio e la loro determinazione». Un omaggio importante a Laura è arrivato ieri sinanche dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama: «Pollan ha dato voce alla gente che voleva vivere in libertà». ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO FINOTELLO
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina e i parenti tutti. Saluto di commiato presso il cimitero monumentale di Torino, martedì 18 ottobre alle ore 12.15.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)